



RISERVE NATURALI
REGIONALI ORIENTATE
DEL LITORALE
TARANTINO ORIENTALE



I.P.S.S.A.S.R.
L. Einaudi
Manduria



alternanza
scuola lavoro

ProgettiAmo

le Riserve Naturali

Progetto alternanza scuola lavoro
per la tutela e la valorizzazione
dell'area protetta



ProgettiAmo le Riserve Naturali, questo il nome del progetto, attuato secondo quanto previsto dalla legge n. 107 denominata “La buona scuola”, da 30 studenti delle classi quarte dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura “Luigi Einaudi” di Manduria diretto dalla dott.ssa Elena Silvana Cavallo attraverso un apposito protocollo d'intesa con le Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale per la gestione selvicolturale e agronomica delle aree agricole e boschive in contrada Marina e nelle aree naturalistiche di pregio, come il Bosco Cuturi e la Salina Monaci. Un percorso relativo al tirocinio formativo di Alternanza scuola-lavoro, che oltre a garantire una rilevante esperienza di formazione lavorativa, ha consentito agli alunni di acquisire competenze utili per il successivo inserimento nel mercato del lavoro, sostanziale per la conoscenza e il raccordo fra istituzione scolastica e territorio. La finalità prioritaria del progetto, è stata quella di sviluppare abilità necessarie per la soluzione di problematiche relative all'inserimento nell'attuale mondo del lavoro. Il gruppo di progetto è stato coordinato dalla prof.ssa Paola Rotelli, in qualità di referente per L'Alternanza scuola-lavoro insieme ai tutor prof. Pompeo Stano e prof.ssa Alessandra Dimagli e dal dott. Alessandro Marigiò, Direttore delle Riserve Naturali. Sicuramente di maggior rilievo è stata la possibilità data agli studenti di imparare sul campo e di raccordarsi al mondo del lavoro, grazie alla completa sinergia tra Istituzione scolastica ed Enti di sviluppo territoriale.

L'Istituto Professionale Statale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale” L.Einaudi” di Manduria è una scuola statale di istruzione secondaria superiore, dove si consegue:

- Qualifica di Operatore della Trasformazione Agroalimentare di 3° Livello (in esito al terzo anno);
- Diploma di Tecnico dei Servizi per l'Agricoltura e lo sviluppo Rurale.

Il percorso di studio garantisce la formazione di figure professionali con specifiche competenze nel settore agrario, agroalimentare e dello sviluppo rurale.



Le **Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale**, con un'estensione di circa 1.100 ettari, nascono con la L.R. n. 24 del 23 dicembre 2002 lungo la splendida fascia costiera e nell'immediato entroterra del territorio di Manduria, in provincia di Taranto. Questa vasta area è uno **scigno naturale** tutto da scoprire avvolto da profumi della folta macchia mediterranea, tra le ombre di maestose querce, vaste paludi e alte dune in cui la natura scandisce i propri ritmi al battito delle ali dei fenicotteri rosa, dei cavalieri d'Italia e al lento nuotare delle tartarughe palustri. Un enorme **patrimonio naturalistico** suddiviso tra:

- i **boschi Cuturi e Rosamarina**, che mostrano l'orgoglio delle querce solenni, testimoni di una storia importante;
- la **Salina Monaci**, antico sito di raccolta del sale marino che incanta per i riflessi rosa dei tramonti e i colori della macchia mediterranea che si alternano con le stagioni;
- la **Palude del Conte**, con le sue bianche spiagge;
- la **Foce del Fiume Chidro**, con le sue risorgive e i suoi siti archeologici, incanto degli immersionisti.

L'area protetta ha da pochi anni la sua sede operativa nella **Casa del Parco – masseria Marina**, fucina di tutte le attività di promozione turistica, culturale e didattica e sede logistica per l'antincendio boschivo. Al suo interno è presente un infopoint naturalistico e una sala corsi attrezzata per i laboratori didattici e per sessioni di educazione ambientale.

Dalla sua torre, un tempo si osservava la temibile avanzata dal nemico saraceno mentre oggi ci si ricongiunge con la natura, complici un panorama a perdita d'occhio.

Le attività naturalistiche proposte dalla Riserva sono **cicloescursioni, trekking, birdwatching, snorkeling, escursioni in barca...** sempre accompagnate da degustazioni di prodotti tipici.

LECCIO

La storia del leccio (*Quercus ilex* L.)

È una pianta mediterranea antichissima, le cui ghiande, dolci e commestibili, erano molto apprezzate fino ai tempi più remoti. Servivano infatti per la preparazione del pane di quercia. Il leccio fu considerato da diversi popoli, Etruschi e Romani, albero felice o divinatorio.

Descrizione

Albero sempreverde può raggiungere un' altezza massima di 30m. La chioma è densa e rotonda con tronco corto e rami dritti e ascendenti. Quadrate. La corteccia dal bruno al nero è spaccata in piccole placche.

Originaria dell'Europa meridionale è resistente alla siccità e al vento e adatto a tutti i terreni, a eccezione di quelli umidi.

È diffusa in tutte le regioni del Mediterraneo; in Italia in tutta la fascia costiera, comprese le isole; nell' entro terra è presente in tutto l'appennino centro-meridionale.

Legno duro, pesante, ottimo per legna da ardere e per costruzioni di strutture soggette a forte sollecitazione. La corteccia è usata per la concia del cuoio e in tintoria. La ghianda costituisce un ottimo alimento per gli animali.

Il leccio è un albero, diffuso nei paesi del bacino del mediterraneo, sempreverde con fusto raramente dritto , può raggiungere un altezza che varia da 20 a 25 metri. Può assumere un aspetto cespuglioso se cresce in ambienti rupestri.

Presenta un apparato radicale robusto e fittonante, si sviluppa nei primi anni di vita e penetra per diversi metri nel terreno. Le foglie sono semplici, molto variabili dalla forma che va da lanceolata ad ellittica e presentano una base cuneata o arrotondata. I fiori sono unisessuali, e la pianta è monoica i fiori maschili sono riuniti in amenti, cilindrici e pubescenti, hanno un perianzio composto da 6 lobi e 6-8 stami mentre i fiori femminili sono in formate in spighe peduncolate con 6-7 fiori ogni con 3-4 pistilli



CARRUBO

Descrizione

Il carrubo (*Ceratonia siliqua L.*) è un albero sempreverde, originario del bacino meridionale del Mediterraneo. Il carrubo è una pianta rustica, poco esigente, cresce bene in terreni aridi e anche molto calcarei. La sua crescita è lenta, è una specie molto longeva.

È un albero a chioma espansa, ramificato in alto. Può raggiungere un'altezza di 10 m. Ha foglie composte, con 2-5 paia di foglioline robuste di colore verde scuro. I fiori sono molto piccoli, verdastri, si formano su corti racemi lineari all'ascella delle foglie. I frutti, chiamati carrube o vajane, sono dei grandi baccelli, detti "lomenti" lunghi 10–20 cm, spessi e cuoiosi, i semi sono assai duri, molto omogenei in peso, detti "carati" poiché venivano utilizzati in passato come misura dell'oro.

Proprietà benefiche della carrube

Le parti utilizzate della carrube sono i frutti nei baccelli, che sono riconosciuti officinali, e la farina di frutti. Le carrube sono un alimento privo di glutine e quindi possono essere consumate da chi soffre di celiachia.

Le carrube hanno le seguenti proprietà:

sono un alimento dimagrante, astringente, antiemorragico, antiacido, antisecretivo gastrico.

I valori nutrizionali di una carruba sono i seguenti:

- 10% di acqua,
- 8,1% di proteine,
- 34% di zuccheri,
- 31% di grassi,
- fibre e ceneri.





CORBEZZOLO

Descrizione

Il corbezzolo (*Arbutus unedo L.*), chiamato anche albatro, è un cespuglio o un piccolo albero diffuso nei paesi del Mediterraneo occidentale. I frutti maturano nell'anno successivo rispetto alla fioritura che dà loro origine, in autunno. La pianta si trova quindi a ospitare contemporaneamente fiori e frutti maturi, e si possono osservare i tre vivaci colori: il rosso dei frutti, il bianco dei fiori e il verde delle foglie.

Il corbezzolo si presenta come arbusto sempreverde molto ramificato, con rami giovani di colore rossastro. Può raggiungere un'altezza compresa tra 1 e 8 metri. Le foglie hanno forma ovale lanceolata con margine dentellato. I fiori, sono riuniti in pannocchie pendule che ne contengono tra 15 e 20. La fioritura avviene in ottobre-novembre. Il frutto è una bacca sferica di circa 2 centimetri, carnosa e rossa a maturità, ricoperta di tubercoli abbastanza rigidi spessi qualche millimetro.



MIRTO

Descrizione

Il mirto (*Myrtus communis L.*) è un arbusto sempreverde, aromatico, che raggiunge un'altezza di 3-5 m. I fusti del mirto portano foglie lucide, coriacee, opposte; alla loro ascella nascono i fiori con 5 petali bianchi o rosati e molti stami prominenti, che si aprono all'inizio dell'estate e sono profumati. I frutti sono bacche tonde e commestibili, di circa 1 cm di diametro e di colore blu-rossastro, coperti da una pruina bluastra quando maturano e contenenti molti semi.

Si dice che crescesse spontaneo in Grecia, nell'Italia meridionale e in tutte le isole esposte al vento ed al sole. È comune nella macchia mediterranea, ma anche sui monti. Viene coltivato da tempi antichissimi sia per scopo alimentare sia ornamentale. Noto ai Greci, che ne derivarono molte leggende, era utilizzato anche dai romani per curare l'ulcera e malattie dell'apparato respiratorio; nel medioevo dai fiori si ricavava un profumo chiamato "acqua degli angeli" e si usava anche come inchiostro.

Le parti della pianta utilizzate sono le foglie e le cime fiorite. Gli usi più diffusi sono quelli alimentari: l'infusione delle bacche mature in alcol e acqua più miele dà il classico liquore di mirto; le foglie e le bacche sono usate fresche o secche per ripieni e come spezia ideale della selvaggina, mentre i rami servono ad aromatizzare la carne allo spiedo.

In fitoterapia il mirto è usato contro leucorrea, emorroidi e nelle affezioni polmonari come sedativo delle bronchiti. Ha utilizzi anche come epatostimolante, contro l'insonnia, la psoriasi, il meteorismo. Ad alte dosi è nocivo (nausea, depressione) e irritante delle mucose.



LENTISCO

Descrizione

Il lentisco (*Pistacia lentiscus L.*) è un arbusto o piccolo albero sempreverde originario dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Le foglie e i rami sono intensamente profumati, la resina contenuta nella corteccia veniva utilizzata per produrre un mastice gommoso fin dall'antichità, chiamato in greco mastiche, da cui deriva appunto la parola italiana mastice; ancora oggi la pianta viene utilizzata in erboristeria e nell'industria dei profumi.

Pianta

Ha un portamento cespuglioso, raramente arboreo, in genere fino a 3-4 metri d'altezza, è una specie dioica, con fiori femminili e maschili separati su piante differenti.

Foglie

Sono alterne, paripennate, composte da 6-10 foglioline ovato-ellittiche a margine intero e apice ottuso. Il picciolo è appiattito e alato.

Frutto

E' una piccola drupa sferica o ovoidale, di 4-5 mm di diametro, di colore rosso, tendente al nero nel corso della maturazione.



FILLIREA

Descrizione

La Filliera (*Phillyrea*) è una pianta legnosa che può raggiungere in alcune specie l'altezza di 6-7 m (piccolo albero).

Le foglie sono semplici, opposte, sempreverdi.

I fiori sono dioici, piccoli, bianchi, con 4 sepali e 4 petali riuniti parzialmente in un breve tubo. I fiori sono raccolti in brevi grappoli ascellari.

I frutti sono drupe carnose, nere a maturazione, vagamente simili alle olive, ma più piccoli, più rotondi e riuniti in grappoli.



IL ROSMARINO

Descrizione

Il rosmarino (*Rosmarinus officinalis*, L.) è un arbusto appartenente alla famiglia delle Lamiaceae.

Originario dell'Europa, Asia e Africa, è ora spontaneo nell'area mediterranea nelle zone litoranee, garighe, macchia mediterranea, dirupi sassosi e assolati dell'entroterra, dal livello del mare fino alla zona collinare, ma si è acclimatato anche nella zona dei laghi prealpini e nella Pianura Padana nei luoghi sassosi e collinari. Il nome del genere deriva dalle parole latine *ros* (rugiada) e *maris* (del mare).

Richiede posizione soleggiata al riparo di muri dai venti gelidi; terreno leggero sabbioso-torbooso ben drenato; poco resistente ai climi rigidi e prolungati

Oltre agli usi medicinali illustrati più sotto il rosmarino viene utilizzato:

- Come pianta ornamentale nei giardini, per bordure, aiuole e macchie arbustive, o per la coltivazione in vaso su terrazzi;
- Nell'industria cosmetica come shampoo per ravvivare il colore dei capelli o come astringente nelle lozioni;
- Come insettifugo o deodorante nelle abitazioni (se ne bruciano i rametti secchi);
- In campo alimentare, sotto forma di estratto, viene usato come additivo dotato di proprietà antiossidante ed etichettato con la sigla E392.

EDERA SPINOSA

Descrizione

L'edera spinosa (*Smilax Aspera* L.) è un arbusto con portamento lianoso, rampicante, dal fusto flessibile e delicato, ma coperso di spine acutissime. Le foglie sono a forma di cuore con i margini dentati e spinosi, i fiori, sono piccoli, dal colore gialliccio o verdastro e fioriscono nelle regioni a clima mediterraneo. I frutti sono bacche rosse, riuniti in grappoli che giungono a maturazione in autunno.



CISTO DI MONTPELLIER

Descrizione

Il cisto marino o cisto di Montpellier (*Cistus monspeliensis* L.) è un arbusto appartenente alla famiglia delle Cistaceae tipico delle associazioni floristiche cespugliose o arbustive mediterranee.

La pianta ha il fusto peloso con portamento inizialmente eretto e poi decombente e cespuglioso. Alta da 30 a 120 cm, con corteccia bruna. Le foglie sono lineari-lanceolate, sessili, con margine revoluta, tomentose e vischiose al tatto, con forte e gradevole odore aromatico.

I fiori sono riuniti in piccoli racemi, hanno simmetria raggiata e diametro di 1,5-2 cm. Il calice è composto da cinque sepali liberi, disuguali. La corolla è composta da 5 petali liberi, di colore bianco, con una piccola macchia gialla alla base. L'androceo è composto da numerosi stami con filamenti brevi, inseriti sul ricettacolo. L'ovario è supero, sormontato da un breve stilo.

Il frutto è una capsula di forma ovale, contenente numerosi semi.





Istituto Professionale Statale
Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale
Luigi Einaudi

Sede: Via per Maruggio km 2 - Manduria (TA)
Telefono/fax: 099 9712679
facebook: Ipssasr-L-Einaudi Manduria
tais02600r@istruzione.it
lnx.einaudimanduria.gov.it/ipa

Si ringraziano:

meet lines
solution marketing & communication per la progettazione grafica

EDEN 94 per il supporto logistico



Sistema per la
Conservazione della
Natura in Puglia

Riserve Naturali Regionali
Orientate del Litorale
Tarantino Orientale

Sede: Piazza Garibaldi, 21 - Manduria (TA)
Telefono: 099 9702202 - 349 3789579 - 347 8772955
litoraletarantino@libero.it
facebook: riserve naturali litorale tarantino
instagram: riservenaturali_ito
twitter: @salinamonaci